

## L'intervista. «Gli aiuti europei vadano a chi crea lavoro»

**PAOLO VIANA**

**D**ue giorni per discutere di domanda, offerta e mercato. La Cdo Agroalimentare riunisce a Milano Marittima oggi e domani le tremila aziende iscritte e le invita a condividere le loro esperienze nell'arena del mercato. Siamo alla 14° edizione del forum che si propone come una "arena" in cui non si punta a uccidere il toro ma a domarlo, raggiungendo, come spiega il presidente Camillo Gardini, «una conoscenza più completa del mercato in cui stiamo lavorando, un terreno su cui, secondo noi, è decisiva la qualità delle relazioni con gli altri attori, imprenditori, lavoratori, fornitori». Al Palace Hotel di Milano Marittima si discuterà soprattutto di Pac, di mercati internazionali e di formazione, un tema al quale la Cdo è da sempre particolarmente sensibile.

**La Germania cresce anche grazie alla domanda interna e la nostra è debole: come farla ripartire?**

Interpretando il cambiamento dei consumi. Per restare al settore agroalimentare, smettiamola di credere che basti incensare il made in Italy in Italia, deve evolvere modo di produrre e di vendere: il consumatore italiano è molto più informato di prima e cerca risposte "dentro" al

prodotto che acquista, in termini di informazioni e di servizio, mentre gran parte della produzione è immessa sul mercato in modo indifferenziato.

**Insomma, la nostra offerta è inadeguata?**

Esatto. Al Forum analizzeremo dif-

ferenti casi aziendali per individuare i punti critici.

**Seguire pedissequamente le regole del mercato non è pericoloso per un cattolico?**

Come insegna la Dottrina Sociale della Chiesa, il mercato è la realtà in cui lavoriamo, non va adorato né demonizzato. Noi facciamo questo sforzo di percorrere una terza via e oggi ci confronteremo anche su temi spinosi, come i futures.

**Parliamo di finanza: cosa pensa del caso MontePaschi?**

La quasi bancarotta dell'istituto senese ha fatto malissimo a tutto il Sistema Italia. Speriamo che serva a cambiare approccio: per tanto tempo, anche in ragione dell'esposizione delle imprese agricole, le banche sono state trattate con reverenza e non come dei fornitori di servizi, quali sono. Non si prescinde dal credito, ma si deve instaurare un rapporto di reciproco rispetto, che è mancato.

**Quale ricetta proponete all'agricoltura italiana?**

L'intensificazione sostenibile: più produttività nel rispetto dell'ambiente, del territorio e delle persone.

**Con una politica agricola comune uguale o diversa a quella di oggi?**

Diversa. Nella Pac c'è troppa rendi-

ta e poco reddito. Vogliamo che l'Europa non aiuti più chi affitta il terreno ma chi lo coltiva e produce ricchezza, redistribuendola attraverso la fiscalità e la creazione di posti di lavoro.

**L'Italia esporta molto. Cosa cambierà con Trump?**

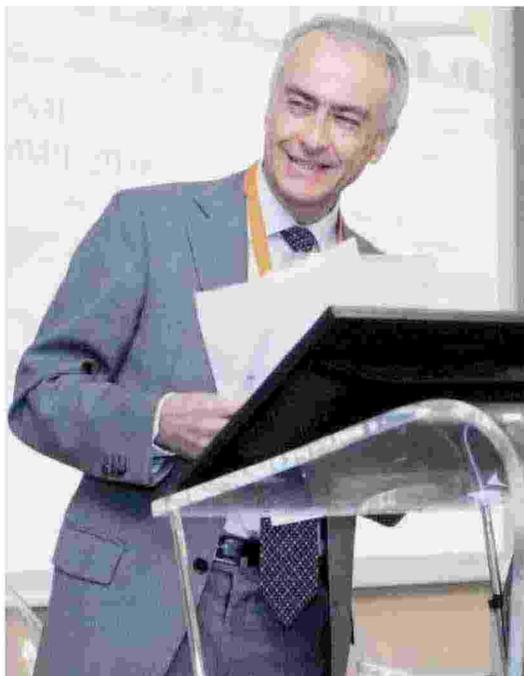
Lui parla alla pancia degli americani, ma deve anche esportare: se chiudesse realmente ai prodotti stranieri non venderebbe più nulla.

**Ultimo punto in discussione al forum, quello dell'istruzione: oggi la scuola prepara i giovani al lavoro nel settore agroalimentare?**

No. L'unico progresso lodevole è l'alternanza scuola-lavoro introdotta dal governo Renzi ma serve una maggiore *cross fertilization* tra i due mondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gardini (Cdo):  
Intensificazione  
sostenibile e un diverso  
rapporto con le banche**



Camillo Gardini

